

lavori non si debbano eseguire, tanto più che essi sono riconosciuti indispensabili pel compimento della bonifica del Vallo di Diano.

Posso assicurare l'onorevole interrogante che da parte del Ministero sono stati dati ordini immediati, perchè vengano eseguiti i lavori ritenuti di maggiore urgenza dal Genio civile di Salerno, in forza dei quali verrà almeno provvisoriamente eliminato ogni pericolo imminente per la Certosa di San Lorenzo.

Spero con questo di aver soddisfatto l'onorevole Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Camera.

**Camera.** Mentre ringrazio gli onorevoli sotto-segretari di Stato per le parole cortesi dette al mio indirizzo a proposito di questa interrogazione, non posso dichiararmi soddisfatto del contenuto delle loro risposte.

Io ho accertato *de visu* che la rovina di quel monumento è imminente, perchè il torrente Fabbriato che passa innanzi la Certosa ha creato una specie di giardino pensile, un dislivello di circa quattro metri tra la via che sta innanzi la Certosa ed il letto del torrente. E questo dislivello sanno perchè si è determinato? Per fare i lavori a spizzico e senza criterio; perchè molte migliaia di lire si sono spese senza raggiungere lo scopo, perchè si è voluto discutere sempre della possibilità dell'applicazione della legge del 1896, quella dei Consorzi, di fronte ad un affluente del Tanagro, che andava bonificato a norma dell'articolo 10 o 12 della legge del 1894; perchè era precisamente la sistemazione completa della bonifica del Vallo di Diano che veniva definita, quando il torrente Fabbriato si fosse arginato a spese dello Stato.

Invece gli allagamenti continui, che si verificano nel piano generale della bonifica del Vallo di Diano sono determinati da questa mancata sistemazione del torrente Fabbriato, il quale ha creato questo dislivello.

Ed ora certamente si spendono le tre e le sei mila lire, ma senza utile, perchè si costruisce un muro innanzi al portone della Certosa, sotterrato per oltre due terzi; il quale muro, per quanto possa essere largo, non potrà resistere alla corrente di quelle acque, ed un bel giorno tutta la Certosa sarà sotterrata.

Ora tutte queste spese annue, che ammontano ad otto, a dieci ed a quindici

mila lire dal 1876 (perchè abbiamo avuto due inondazioni, una nel 1876 e l'altra nel 4 novembre 1900) sono spese che hanno superato per cinque o sei volte l'ammontare complessivo della somma delle 245 mila lire, che occorre per regolare tutto quanto il corso del torrente Fabbriato secondo quel pregevole, serio ed importante progetto, redatto d'accordo tra il Ministero d'agricoltura ed il Genio civile nel 1884.

Ed è per far eseguire questo progetto che io ho rivolto questa interrogazione ed avevo tutto il dovere di rivolgerla in vista di questo pericolo imminente.

Io ebbi occasione, quando nel novembre del 1900 si verificò un nubifragio, che ruppe il muro, il quale circonda la Certosa, allorchè si discuteva il bilancio dei lavori pubblici, di rivolgermi al ministro dei lavori pubblici e di dirgli: una Certosa che è più vasta di quella di Pavia, una Certosa di cui si occupò il Bonghi con pubblicazioni letterarie molto importanti sulla *Domenica Letteraria*, sul *Fanfulla della Domenica*, di cui si è occupato il Lenormant nella *Revue des Deux Mondes* (e mi appello al sotto-segretario di Stato delle finanze che ha visto quella Certosa), in cui vi sono lavori importanti del 1300, merita tutte le cure e l'attenzione del Governo. In quell'epoca, quando vidi la Certosa in quelle condizioni, ripeto, mi rivolsi a Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici, che allora era l'onorevole Branca, proposi una questione radicale e dissi: « noi ci troveremo un giorno o l'altro di fronte a una inondazione completa, che distruggerà la Certosa ». Allora mi si rispose: studieremo la questione in ordine alla legge sulle bonifiche del 1899, perchè è il caso che le opere si facciano non con i Consorzi, ma in base alla legge del 1899; e quindi fu riesumato quel progetto del 1884, che è radicale e rimetterà le cose a posto.

Ma la mia interrogazione si prefigge anche un altro scopo. Mentre da una parte il torrente minaccia, dall'altra le condizioni statiche del locale, per queste inondazioni continue, sono assolutamente pericolanti ed è derisoria, lo riconosce anche l'onorevole sotto-segretario di Stato, la cifra delle duemila e tante lire, segnata in bilancio per la manutenzione annua.

Io non discuto questa cifra che potrà rappresentare una quota sufficiente per l'ordi-